



## SERENA-MENTE

### CHI SIAMO E DOVE SIAMO

Il Cortefranca Calcio è una società sportiva che si trova in provincia di Brescia, nella fascia territoriale denominata Franciacorta. Tale organizzazione favorisce lo sport attraverso l'attività calcistica maschile e femminile e, grazie, alla promozione di progetti che mirano all'utilizzo dello sport come strumento di inclusione e di cura. Infatti, dal 2017, il Cortefranca Calcio propone presso il campo sportivo comunale di Cortefranca (via Generale Dalla Chiesa n. 79) un'iniziativa rivolta a bambini e ragazzi affetti da Disturbo dello Spettro dell'Autismo (DMS-5). Tale proposta progettuale è gestita da professionisti che respirano e conoscono l'ambiente sportivo e hanno competenze specifiche per poter strutturare e proporre attività sportive e ricreative pensate ad hoc.

### COSA E' L'AUTISMO

Il disturbo dello spettro dell'autismo, secondo la classificazione del DSM-5 (quinta e ultima edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali), rientra tra i disturbi del neuro-sviluppo. Le caratteristiche essenziali sono:

- La compromissione persistente della comunicazione sociale e dell'interazione sociale.
- Pattern di comportamento, interessi o attività ristretti e ripetitivi.

Questi sintomi si manifestano nella prima infanzia e limitano o compromettono il funzionamento quotidiano. Le manifestazioni del disturbo variano molto in base al livello di gravità della condizione autistica, al livello di sviluppo e all'età cronologica (da qui il termine spettro). Le compromissioni della comunicazione e dell'interazione sono pervasive e costanti e i deficit verbali, tra i quali troviamo le lacune nel linguaggio, scarsa comprensione del discorso ed ecolalia, si presentano sotto forma di diverse manifestazioni, a seconda dell'età dell'individuo, del livello intellettuale e della capacità di linguaggio, così come a seconda del trattamento ricevuto e del supporto attuale. I deficit della reciprocità socio-emotiva sono evidenti, infatti i bambini possono mostrare scarsa o nessuna capacità di avviare interazioni sociali e nessuna condivisione di emozioni, associate ad una ridotta imitazione del comportamento degli altri. I deficit dei comportamenti comunicativi non verbali utilizzati per le interazioni sociali sono manifestati da assenza, riduzione o uso atipico del contatto visivo, dai gesti, dalle espressioni facciali, dall'orientamento del corpo o dall'intonazione del discorso. Altra caratteristica è una compromissione dell'attenzione congiunta che si manifesta attraverso la scarsa capacità di indicare, mostrare o portare con sé oggetti o dall'incapacità di seguire ciò che viene indicato. Il loro repertorio di gesti è più ristretto rispetto a quello degli altri e spesso non riescono ad utilizzare spontaneamente forme espressive durante la comunicazione.

Proprio per queste carenze, che minano la possibilità di costruire in modo efficace e generativo una rete sociale, quando ci interfacciamo con i bambini è importante tenere ben presente che i vi sono deficit nell'instaurare, mantenere e comprendere le relazioni, manifestato dal rifiuto degli altri, da passività o approcci inadeguati che possono sembrare aggressivi o distruttivi.

Il disturbo è definito anche da pattern di comportamento, interessi o attività ristretti e ripetitivi. I comportamenti comprendono stereotipie motorie semplici, uso reiterativo di oggetti ed eloquio ripetitivo. L'eccessiva aderenza alla routine e i limitati pattern di comportamento possono

manifestarsi con la resistenza al cambiamento o con comportamenti rituali verbali e non verbali. Gli interessi ristretti e fissi tendono ad essere anormali dal punto di vista dell'intensità e della profondità. Alcune attrazioni e comportamenti routinari possono essere collegati con l'evidente iper-reattività o ipo-reattività verso stimoli sensoriali, che si presenta attraverso reazioni estreme a particolari suoni o consistenze tattili.

Tutte queste caratteristiche causano una compromissione clinicamente significativa dell'attuale funzionamento in ambito sociale, affettivo, lavorativo e in altre aree rilevanti per la persona. I deficit della comunicazione sociale, nonostante possano essere in associazione a disabilità intellettiva, non sono in linea con il livello di sviluppo dell'individuo. Il divario tra abilità funzionali intellettive ed adattive è spesso ampio. Infine, sono frequenti i deficit motori, compresi andatura stravagante, goffaggine e altri segni motori anomali e possono manifestarsi anche comportamenti autolesionistici e comportamenti dirompenti e sfidanti.

## **METODO OPERATIVO**

Dopo aver esplorato le caratteristiche del disturbo dello spettro dell'autismo e dopo aver preso in considerazione alcuni elementi chiave per poter comprendere al meglio le dinamiche su cui basare e strutturare un intervento psicoeducativo efficace, è rilevante soffermarsi sulla metodologia operativa che guida e orienta i professionisti all'interno dell'interazione con i ragazzi.

Il primo elemento da sottolineare è la relazione, cioè la presa in carico delle fatiche, che la persona manifesta, e la cura della persona. Il secondo aspetto è il gioco che viene proposto come attività semi-strutturata, cioè attraverso spazi e modalità guidate alternate a situazioni destrutturate e meno influenzate da stimoli dati dal professionista. Tra queste troviamo l'utilizzo dell'esercizio fisico che può promuovere il benessere psicofisico e determinare importanti miglioramenti a vari livelli del funzionamento della persona, come: l'espressione delle emozioni e sperimentare il proprio corpo all'interno di un contesto nuovo e ricco di opportunità relazionali.

Il progetto in pratica: la proposta progettuale prevede incontri settimanali della durata di 45 minuti, durante i quali i ragazzi praticano attività psicomotoria affiancati da personale competente e specializzato, che li segue sia dal punto di vista motorio e sia da quello emotivo e relazionale. Queste attività risultano efficaci in quanto offrono ai ragazzi un setting in cui si possono esprimere liberamente e sperimentarsi con il proprio corpo in attività motorie, come il gioco sensoriale, attività senso-motorie, vestibolari, nell'organizzazione di percorsi e in attività fino-motorie. Inoltre, tutti gli incontri si aprono e si chiudono con un momento di saluto collettivo che ha l'obiettivo di sottolineare ed evidenziare l'idea del gruppo, aspetto fondamentale in un'ottica di socializzazione e di inclusione. Ogni settimana vengono proposti e praticati sport diversi (ad esempio: basket, pallavolo, tennis, hockey, calcio...), così da poter sperimentare ed eseguire sequenze motorie sempre differenti ed introdurre elementi di novità e di cambiamento. Grazie alle strategie dell'imitazione e della ripetizione di schemi motori di base presentati dagli operatori di riferimento, i ragazzi possono implementare le proprie capacità di equilibrio, coordinazione e forza, migliorandone la performance. Per di più, consolidando gli schemi d'azione applicati a situazioni nuove, è possibile trasformarli in prassie, ovvero in movimenti coordinati in funzione di un risultato e di un'intenzione.

Durante le attività, i ragazzi sono sollecitati dal punto di vista motorio e hanno la possibilità di relazionarsi anche con l'alterità (gruppo degli operatori e gruppo dei pari). In particolare, il contatto con l'operatore di riferimento diventa una relazione significativa, di alleanza e di fiducia, fondamentale nell'ottica riabilitativa e di promozione del cambiamento, ma, molto importante, risulta essere anche l'approccio tra coetanei che favorisce la socializzazione e la costituzione di un contesto grupppale in cui, oltre all'acquisizione di nuove strategie relazionali, è anche fonte di divertimento e

di gioco. L'ambiente, infine, ha di per sé una valenza terapeutica: un contesto sensibile, accogliente, giocoso e naturale rappresenta la premessa indispensabile per attivare l'espressività, l'intraprendenza e la partecipazione attiva, dando vita ad un vissuto generativo che nasce proprio dalla possibilità di vivere un momento esperienziale costruttivo.

## **PROPOSTE PER IL FUTURO**

Tra le possibili attività che si possono proporre e strutturare per arricchire il bagaglio delle abilità e delle competenze dei ragazzi troviamo:

- Ippoterapia: il contatto con gli animali potrebbe favorire lo sviluppo di abilità motorie, l'aumento del senso di auto-controllo e di equilibrio e facilitare l'espressione di emozioni intense.
- Musicoterapia: l'utilizzo della musica potrebbe offrire al ragazzo l'opportunità di sperimentare il proprio corpo e di promuovere un uso volontario del corpo.
- Idroterapia: migliora le capacità motorie ed è efficace per il rilassamento muscolare, poiché facilita quei movimenti che i ragazzi, fuori dall'acqua, potrebbero avere difficoltà a compiere.

## **OBIETTIVI**

Il progetto è individualizzato e personalizzato per ciascun ragazzo a seconda delle aree maggiormente deficitarie, delle abilità residue e delle finalità perseguite. Alcuni obiettivi, invece, sono generali e interessano sia l'area motoria e sia quella relazionale. Tra questi, si annoverano:

- Miglioramento dei comportamenti socialmente significativi.
- Arricchimento dei comportamenti affettivi e delle abilità cognitive.
- Attivazione degli interessi della persona, rispettando i tempi individuali.
- Recupero di un sufficiente livello di autonomia e di indipendenza.
- Sviluppo delle abilità e delle competenze della persona in relazione ai suoi bisogni e ai suoi desideri, aiutandola a migliorare il livello di autostima, contrattualità e responsabilità verso se stesso e gli altri, facendo leva sulle parti sane.
- Sviluppo delle risorse dell'ambiente al fine di mantenere e amplificare il processo di cambiamento attivato.
- Promozione della generalizzazione (ovvero l'applicazione di un comportamento appreso in una situazione ad un'altra situazione in modo indipendente) e del mantenimento (ovvero la capacità di mantenere i comportamenti e le competenze apprese, aumentando lo sviluppo della motivazione intrinseca).
- Aumento della capacità di stare in gruppo, della risocializzazione e della creazione di legami significativi.
- Riduzione dei comportamenti stereotipati.
- Facilitazione dell'apprendimento in un contesto naturale e stimolante.
- Miglioramento della qualità della vita ed incremento del livello di funzionamento.

La finalità di ogni intervento è quella di accrescere i repertori comportamentali favorendo l'acquisizione, il mantenimento e la generalizzazione di comportamenti, abilità e strategie funzionali, riducendo o eliminando i comportamenti inadeguati. Se si costruisce un sé corporeo integrato, esso diviene la base portante dello sviluppo delle funzioni cognitive e psicologiche, correlate alla costruzione di un sé che agisce nel tempo, nello spazio e nella relazione con l'ambiente e con l'altro.

## **PROTAGOSTI DEL PROGETTO**

Umberto Canfora, Presidente Cortefranca Calcio.

Giorgio Cavagna, Psicologo

Matteo Marzocchi, Dott. Scienze Motorie, specializzato in Ginnastica Preventiva e Riabilitativa.

Stefano Cadeo, Dott. in Scienze Motorie.

Montini Michele Dott. In Scienze Motorie

Conti Matteo Istruttore

Canfora Luca Istruttore

Viviani Fabio Istruttore

Martinelli Giampiero

Martinelli Giovanni